Editoriale

Autor(en): **Altorfer, Hans**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **55 (1998)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

«Macolin» e «Educazione fisica nella scuola» uniscono le proprie forze

Vita nuova, con «mobile»

di Hans Altorfer

Ha letto bene; dalla fine dell'anno «Macolin» cessa di esistere. Si chiuderà allora un'epoca durata 55 anni, dato che la Scuola federale dello sport di Macolin ha pubblicato sin dall'inizio un proprio giornale. Anzi... il primo foglio di informazioni destinato ai monitori dell'istruzione preparatoria uscì nel gennaio del 1944, mentre la Scuola dello sport dal canto suo fu creata soltanto in marzo, con un decreto del Consiglio federale. I motivi che al tempo hanno portato alla pubblicazione di questo foglio di informazione sono riportati nel primo articolo, una sorta di editoriale: fra il centro di formazione ed i lettori si intendeva creare un migliore contatto, e si intendeva offrire ai monitori la possibilità di cercare nuovi spunti per l'insegnamento negli articoli pubblicati.
Come si vede, tali motivi valgono anche per un giornale specializzato dei nostri giorni.
«Macolin» convolerà a nozze con «Educazione fisica nella scuola», la rivista dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola ASEF, cui la Confederazione ha demandato il compito di occuparsi del perfezionamento professionale dei docenti di educazione fisica nella scuola. La creatura nata da questa unione si chiamerà «mobile», con chiaro riferimento non già agli arredamenti, ma piuttosto ad una caratteristica fondamentale dell'attività su cui si vuole riferire, il movimento.
La fusione ha naturalmente dei motivi precisi, anche di natura economica, come d'altra parte si sente sovente ai nostri giorni! Ad essi si aggiungono comunque altre ragioni, sia contenutistiche che di politica sportiva.
L'insegnamento dell'educazione fisica è andato divenendo un tema al di sopra delle singole istituzioni. I confini fra l'insegnamento nella scuola e nell'ambito delle società sportive sono sempre più labili; lo sport nella scuola si è aperto a molte discipline prima praticamente mai praticate. Lo sport nelle società inizia prima, soprattutto da quando si è abbassato il limite dell'età G+S a 10 anni. Dal pedagogo per passione, quale è il monitore senza formazione professionale specifica, si pretendono conoscenze specifiche, mentre d'altro canto i professionisti dell'insegnamento si vedono sempre più confrontati ad abilità pratiche proprie di nuove discipline. Chi ha avuto modo di seguire l'evoluzione delle due riviste negli ultimi anni, difficilmente non ha notato che buona parte degli articoli sono intercambiabili, possono cioè essere pubblicati indifferentemente sull'una o l'altra rivista. La conclusione è semplice: nel momento in cui i contenuti sono praticamente uguali, non ha più un gran senso tener in vita artificialmente due riviste distinte. Tra l'altro il mercato nel nostro paese è troppo piccolo per tale eventualità.
Rimane ancora da vedere la dimensione relativa alla politica dello sport. Mentre alcune cerchie politiche continuano imperterrite nei tentativi di abolire l'influenza della Confederazione nello sport, forse in nome di una sorta di neo federalismo, gli specialisti della materia si incontrano e danno vita ad uno strumento di integrazione per salvare almeno i contenuti dell'insegnamento dell'educazione fisica.

Le due istituzioni che nel nostro paese hanno la competenza per l'insegnamento nello sport si sono ora riunite: la SFSM e l'ASEF, con gli istituti universitari di formazione come «case madre». Con la collaborazione dei migliori specialisti del campo si vorrebbe dar vita ad una rivista particolarmente valida, che possa offrire qualcosa a chiunque si occupi dell'insegnamento dell'educazione fisica.
«Macolin» (e «Educazione fisica nella scuola») è morto. Viva «mobile». ■